



Progetto Educativo di Gruppo 2020-2023

COSA È IL P.E.G.

Questo documento redatto dalla comunità capi del gruppo A.G.E.S.C.I. Genova 14 è uno strumento di lavoro finalizzato a rendere l'azione educativa del gruppo mirata, continuativa ed efficace nei confronti dei membri dell'associazione.

Il progetto nasce da un'analisi della realtà in cui il gruppo opera volta ad individuare i bisogni educativi emergenti - in maniera trasversale relativamente alle fasce di età che coinvolgono i nostri soci - e con un focus particolare sul territorio in cui siamo inseriti.

Il progetto analizza inoltre lo stato di salute del gruppo dal punto di vista della sua visibilità territoriale e dei rapporti con le altre agenzie educative e formalizza alcune scelte strategiche di distribuzione di risorse. In tal modo si può pensare in termini di sviluppo, assicurando la miglior qualità di proposta al maggior numero di ragazzi.

Il lavoro di analisi e di confronto proseguirà per i prossimi anni attraverso l'azione educativa delle singole unità (nei due rami, nel reparto, e nella comunità RS) in un processo di continua attuazione, verifica e aggiornamento da parte della comunità capi.

Il Progetto Educativo di Gruppo viene redatto all'incirca ogni 3 anni, al fine di permettere quanto appena descritto e aggiornare le necessità che si possano manifestare all'interno del Gruppo e conseguentemente adottare contromisure. Lo scopo di quest'anno è sicuramente di renderlo più fruibile sia per la Comunità Capi che per chiunque fosse curioso di approfondirlo.

La struttura è stata rinnovata così come i concetti e i contenuti al suo interno.

Nello specifico, è stata rimossa la declinazione di ogni tematica attraverso gli strumenti tipici di ogni branca, dando così importanza ai Programmi di Unità, il cui scopo è anche di concretizzare quanto qui progettato adattandolo alle necessità delle Branche stesse, lasciando libera espressione agli Staff incaricati.

Nell'ambito di una generale ristrutturazione, sia materiale delle sedi, che della Comunità Capi nel modo di approcciarsi e di porre il nostro impegno saranno via via risistemati gli archivi, il sito e i rituali che storicamente accompagnano questo movimento.

A chi è destinato

In primo luogo questo documento è un supporto per i capi di oggi e di domani, affinché abbiano una guida per la stesura e la verifica dei Programmi di Unità secondo obiettivi comuni e condivisi dalla Comunità Capi.

In secondo luogo è un documento pubblico condiviso con varie realtà educative del territorio e con le famiglie, le quali sono le prime destinatarie del nostro servizio.

ANALISI D'AMBIENTE

IL GRUPPO

Attualmente il Gruppo è formato da:

- Branco OCCHI LUCENTI, con sede nella chiesa di Santa Fede
- Branco ZANNE BIANCHE, con sede nella chiesa di NS della Consolazione,
- 1 Reparto (BROWNSEA con sede nella chiesa di Santa Fede,
- 1 Clan/Fuoco e 1 Noviziato (con sede nella chiesa di NS della Consolazione)
- La Comunità Capi (ad oggi siamo 15).

Come si evince, la realtà che il Gruppo vive si dimostra variegata e molto articolata sia dal punto di vista sociale che politico (nдр: con questo termine si intende ciò che riguarda la cittadinanza -attiva o passiva- e il contatto con il territorio) e ciò comporta un impegno da parte della Comunità Capi a non sedimentarsi su una proposta preconfezionata ma a concentrarsi sulla contingenza e programmare in maniera lungimirante.

ARGOMENTI TRATTATI

 Fede e Spiritualità

 Scoutismo

 Cittadinanza Attiva

 Servizio

 Genitori

 Comunità Capi

● Fede e Spiritualità - Proposte, necessità, impegno



La proposta di Fede si declina come fondamentale e originale, in quanto filtrata attraverso le esperienze e il Metodo Scout.

La Fede e il rapporto con Dio, vissuti in maniera più naturale nei più piccoli, diventano solitamente più “problematici” nella branca E/G ed R/S; spesso la proposta di fede vissuta all'interno del gruppo scout si rivela l'unica esperita dai ragazzi;

Data la tendenza degli ultimi anni a non sfruttare a pieno la Parola come veicolo di catechesi preferendo la più facile via di lettura più moderne e meno profonde, la conoscenza delle Scritture è generalmente bassa

Anche per questa ragione, sovente, la Messa, uno dei momenti principe nella vita di Fede viene vissuta in maniera scarsamente partecipata. Problematica questa che riguarda specialmente per la Branca R/S, la quale sovente fatica a trovare una Funzione che soddisfi le loro necessità.

La Comunità Capi si impegna a portare a tutti i soci un percorso unitario, declinato in maniera occasionata e contestualizzata, basato sulla conoscenza dei Testi Sacri (non solo i più conosciuti) in modo da rimuovere la lontananza che, specialmente i ragazzi, vivono da essi e a ricercare anche al di fuori della parrocchia occasioni differenti di crescita, qualora esse siano di maggior stimolo per i nostri ragazzi.

Parrocchia

Fino a poco tempo fa la vita Parrocchiale non era vissuta in maniera attiva e partecipata.

Negli ultimi anni il Gruppo non ha mai avuto il privilegio di essere accompagnato da un Assistente Ecclesiastico, tuttavia negli ultimi anni abbiamo intrapreso una buona collaborazione reciproca con il Parroco della chiesa della Consolazione Pierluigi. Essere più informati sulle proposte delle parrocchie e inserirle, qualora opportuno, nei calendari di unità sarà sicuramente uno degli obiettivi del prossimo futuro, al fine di riprendere una collaborazione sia con l'ambiente parrocchiale che di contatto con il territorio.

Sicuramente sarà nostro impegno mostrare quali siano le necessità e come, secondo il metodo, potremo spenderci per la parrocchia, in un clima di scambio e arricchimento reciproco.

Scoutismo – Significato, volontà

Fare Scoutismo nella sua forma più diretta, concreta, profonda, con tutte le rivalse che questo porta nella vita di tutti i giorni.

Vita all'aria aperta

Trascorrere tempo all'aria aperta è uno degli strumenti/obiettivi educativi più caratterizzanti ed essenziali. La Comunità Capi si impegna a proporre il più possibile attività che prevedano di non stare nelle sedi. Questo sia per un discorso di salubrità dei locali sia per quanto riguarda la presa di coscienza dei ragazzi nei confronti di ciò che li circonda, privilegiando più possibile il contatto con la natura e l'Avventura, proposta declinata in maniera adattiva a seconda delle occasioni e delle Branche.

Uniforme – che unisce, non come la divisa



Da sempre punto fermo a livello identitario, negli ultimi anni si sta cercando di recuperarne e divulgarne l'importanza, sia a livello di completezza che di cura. L'uniforme (non divisa, in quanto, tautologicamente, uniforma) rappresenta inoltre uno degli impegni dei soci A.G.E.S.C.I. in quanto ricalca a livello nazionale l'impegno che l'associazione pone nei confronti di tematiche quali ecosostenibilità e filiere controllate.

La produzione dei capi d'abbigliamento, la cui distribuzione è curata da numerose cooperative certificate a livello nazionale, è difatti controllata e certificata. L'impegno della Comunità Capi sarà rivolto ad un utilizzo adeguato e preciso, seguendo alcune norme conosciute ma poco considerate (calze sopra al malleolo, cintura ufficiale...) e promuovendone il significato simbolico indossandola, non sempre, ma in momenti precisi e significativi. Stesso discorso è rivolto al fazzolettone (Pelliccia in L/C) che ricopre il ruolo di manifestare appartenenza al gruppo e adesione all'Associazione. Si chiederà quindi di mantenerlo decorosamente personalizzato e riconoscibile in ogni momento.

Equipaggiamento – più importante del meteo

Il tema dell'equipaggiamento richiede qualche precisazione.

Si considera tale qualunque oggetto/materiale richiesto per e durante le attività, sia a livello di fornitura che di scelta e utilizzo. Come da consuetudine, il nostro impegno è quello di formare i ragazzi e noi stessi anzitutto nella scelta, che deve essere accurata sia dal punto di vista della spesa che della funzione, e non secondariamente nella preparazione.

Per quanto riguarda ad esempio la branca R/S l'essenzialità sarà messa al primo posto nel preparare uno zaino, specialmente al fine di rendere momenti di cammino più facili da affrontare (n.d.r. ciò significa zaini più leggeri).

Declinando nella branca E/G, si porrà maggiore attenzione sia a livello di formazione (ricordando che l'imparare facendo rimane uno dei capisaldi) sia nella scelta dei materiali di squadriglia e soprattutto nel loro mantenimento/pulizia e in generale "cura" specialmente dopo i campi e le uscite.

Ugualmente, la branca L/C, riceverà suggerimenti e prime nozioni di utilizzo di materiale base, quali zaini, sacchi a pelo, ecc...

Un tema molto importante è sicuramente quello dell'abbigliamento scelto, specialmente, se non sempre, in stagioni invernali.


Come per altri argomenti, quali l'uniforme, l'impegno della Comunità Capi sarà di favorire la scelta e utilizzo di materiali di provenienza certificata (La Scout Tech ha pubblicato un catalogo di materiali conformi e rinnovati nelle funzionalità) e di impartire nozioni, sovente semplici e di sicuro affidamento, sul corretto ottimizzato degli stessi.

Ultimo argomento, conclusivo e riassuntivo, riguarda la dotazione generale: sull'onda del percorso sia globale che di gruppo intrapreso da quasi due anni, il gruppo si impegnerà ad un utilizzo consapevole e sostenibile da ogni punto di vista (trasporti, imballaggi di cibo...) in modo da tener fede all'impegno cult dello scoutismo: lasciare il mondo un pò migliore di come lo si è trovato.

Eppi e Formazione

Per "formazione" si intende un duplice percorso, il primo riguarda la Comunità Capi si tratta dell'iter formativo composto da Cft, Cfm (L/C, E/G, R/S) Cfa e I Campetti di aggiornamento metodologico, che dopo 5 anni portano alla nomina capo ufficiale.





La partecipazione a questi eventi, oltre ad essere necessaria a livello burocratico, ha avuto una ricaduta negli ultimi anni decisamente positiva nei confronti della Co.Ca. e quindi nei ragazzi. L'impegno è quindi quello di partecipare non solo nei momenti strutturalmente necessari ma intraprendere un cammino di autoconsapevolezza del capo che lo porti ad essere in grado di decidere quando sia il momento di continuare a formarsi.

Altro genere di campi proposti è quello degli "Epppi", ovvero Eventi di progressione personale a partecipazione individuale, che comprendono trasversalmente ogni branca.

Si parla di Piccole Orme, Botteghe, Campetti di specialità, Ross, zona ecc...

Lo scopo di questi campi non riguarda la formazione metodologica ma un respiro più ampio che l'associazione vuole continuare a divulgare verso i suoi soci.

La comunità capi del GeXIV si è negli ultimi anni distinta per puntualità nella frequenza a questi campi, ragione per cui l'impegno sarà quello di promuoverli ai capi più giovani e anche di altri gruppi e zone come ai ragazzi.

La Comunità Capi si impegna inoltre ad approfondire la partecipazione dei ragazzi e il proprio impegno partecipativo alle cosiddette "botteghe", vale a dire campetti formativi tematici e ad intraprendere un percorso di avvicinamento agli eventi nazionali ed internazionali, che negli ultimi anni sono stati appannaggio quasi esclusivo di iniziative singole.

Animazione – tutto col gioco, niente per gioco

Da sempre argomento particolare, l'animazione risulta sempre essere fondamentale e presente in tutte le branche e in Comunità Capi. Si tratta globalmente di ogni momento in cui una comunità dedichi del tempo ad uno svago collettivo, che però, come richiede il metodo, sia organizzato. Ne consegue che tutto il tempo trascorso insieme sia organizzato o vissuto al meglio. L'animazione scout si declina in canti, scenette, "lanci" di attività, giochi e ambientazioni dei campi.

I capi si impegnano quindi a essere d'esempio sotto questo punto di vista, sperando di riuscire a insegnare ai ragazzi a non prendersi troppo sul serio e mettersi sempre in gioco, specialmente nel canto e improvvisazione.

Nello specifico, gli impegni pratici si concretizzeranno nel fornire materiale, quali canzonieri e libretti, ordinati e aggiornati a tutte le branche, a presentare travestimenti ricercati e accurati.

Ogni attività sarà presentata con gesti e scenette di lancio accurate e calate nel senso che la Branca richiede evitando che la stessa rischi di divenire momento di svago per i soli capi.

Come in altri paragrafi, anche qui l'essenzialità sarà rivalutata dal punto di vista dei supporti utilizzati, prediligendo, ad esempio, musica suonata dal vivo all'uso di cassette in ogni occasione e via dicendo.

Salute e Forza fisica – cosa si intende, perché

Nell'ambito della rivalutazione generale collettiva in atto, questo paragrafo apporta varie modifiche concettuali al precedente P.E.G.

Come sempre, la domanda posta non è stata inizialmente sul come fare le cose, ma sul motivo delle stesse.

Ciò che è emerso è che alcuni punti rimarranno saldi.

Ad ogni uscita di branca che preveda un pernottamento si provvederà a far praticare ai ragazzi qualche attività ginnica al risveglio, cosicché si impari l'importanza



della consapevolezza del proprio corpo e di un corretto risveglio muscolare.

Sempre per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente, si è valutato nuovamente come l'impatto ambientale delle nostre attività sia piuttosto elevato, specie nei periodi dei campi, più o meno lunghi che siano. Per questo l'impegno collettivo sarà anche nell'utilizzo di stoviglie e detersivi biodegradabili, anche al costo di sacrificare altro genere di materiale per sopperire alla spesa necessaria.

Un punto cardine di questa riflessione riguarda invece un altro aspetto del paragrafo, ovvero il tabagismo e l'uso di sostanze alcoliche, sia in Comunità Capi che nei ragazzi.

-Premesso che le due tematiche in oggetto, nel caso in cui dovessero presentarsi casi di ragazzi in evidente stato di disagio, saranno discussi con i genitori- Fumo e alcol vengono affrontati con attenzione da vari punti di vista. Nonostante siano chiaramente dannosi (come tutte le dipendenze, anche di tipo telefonico ecc...) saranno affrontati non in maniera coercitiva, in quanto, per prima cosa è necessario essere d'esempio, ma affrontando percorsi di consapevolezza verso i ragazzi. Durante le attività è ovviamente vietato, per tutti, bere e fumare. In casi di necessità, le modalità e tempistiche saranno discusse con il ragazzo in oggetto. La comunità Capi comunque si pone appunto di evitare atteggiamenti ipocriti e poco credibili.

Per quanto riguarda invece la dimensione comunitaria de paragrafo, la Co.Ca. si prefigge di intraprendere un percorso che negli ultimi anni si è rivelato necessario e poco affrontato, ovvero la consapevolezza dei limiti di un gruppo. Un esempio su tutti, a livello esplicativo, è l'organizzazione concettuale di una Route in modo che sia sostenibile a tutti i membri di Branca, senza sminuire o incentivare difficoltà che possono essere più o meno personali.

Il concetto di "Strada" rimane invece sostanzialmente invariato, in uno slancio di coerenza con quanto già detto. Si cercherà di camminare sempre un pò, anche al fine di portare ai ragazzi momenti di dimensione comunitaria forte e di soddisfazione fisica ed emotiva.

Abilità Manuali

Altro punto fermo dello Scoutismo, l'abilità manuale sarà elaborata e proposta in maniera: fruibile, utile, organizzata, duratura.

Vale a dire, le attività proposte saranno veicolo di conoscenza e sviluppo sia motorio sia intellettuale e dovranno avere un significato lungimirante e subito comprensibile.

Si parla quindi sia di attività tipiche della branca E/G, che di natura più varia (orientamento, legature, capacità illustrative ecc...)

Cerimonie e Simboli

La Comunità Capi, in linea con il movimento di restauro iniziato quest'anno, si impegna a recuperare, rivedere e restaurare i rituali tipici della tradizione scoutistica così da portare ai ragazzi eventi che siano chiari e di nitida importanza, vivendoli con attenzione e stile adeguato (uniforme, comportamento, attenzione) soprattutto tenendo in considerazione il fatto che in ogni occasione questi momenti richiedono attenzione esclusiva verso i singoli ragazzi e non solo la collettività.

L'impegno è di ricreare un albo che racchiuda motivazioni e metodi delle suddette, in modo tale da consentire a tutti di approfondirne conoscenza e potenzialmente ampliarle/modificarle. Allo stesso modo, si farà in modo che tale restaurazione avvenga, ovviamente, anche in ambito di cerimonie religiose.

Ci si è interrogati su una tradizione tipica del gruppo, ovvero introdurre l'ingresso di nuovi membri in Comunità Capi con una scenetta che rompa la serietà della cerimonia di inizio anno, reputando che possa essere un modo leggero comunque da mantenere.



Alle branche è demandato il compito di creare l'albo delle proprie cerimonie, i canzonieri e scadenziario dell'anno, così da avere sempre a disposizione l'andamento dell'anno e gli strumenti di cui si necessita

Per quanto riguarda Reparto ed R/S, si è deciso di restaurare tradizioni di gruppo quali Cerimonia di assegnazione del Totem e "Regno degli stupidi" mantenendo però attenzione dal punto di vista di stile e atteggiamento.

Stile

Questione di primaria importanza per tutto il gruppo e, in generale, a livello di senso civico e convivenza comunitaria.

La Comunità Capi si impegna, come sarebbe normale se non ovvio, ad essere L'esempio da portare ai ragazzi.

Generalizzando, il termine "stile" intende una serie di norme, comportamenti e attenzione, da mantenere non in momenti sporadici ma come leit motiv con il fine di imparare sia a dare importanza a momenti condivisi, sia ad instaurare un atteggiamento di massima che metta al primo posto l'attenzione, l'educazione ed il rispetto.

A questo fine gli strumenti tipicamente utilizzati e che nella loro semplicità sortiscono buoni effetti sono i seguenti.

Evitare l'utilizzo del telefono durante le attività, porre attenzione al linguaggio utilizzato e specialmente concentrarsi su un utilizzo propositivo non allusivo dello stesso.

Anche lo stesso telefono non costituisce una necessaria esigenza durante la giornata o comunque non richiede consultazione sistematica.

Comporta quindi una scelta di rispetto di questo accordo sia da parte dei ragazzi, i quali sono a loro volta portati ad esercitare autocontrollo e sforzo nei confronti della norma.

Non avere a che fare con strumenti tecnologici in genere comporta una maggiore attenzione a ciò che si ha intorno, alle persone, alle attività e porta ad una sicuramente più sana e coinvolta partecipazione sociale.

Così come per altri gesti, quali il fumo, l'utilizzo del telefono sarà limitato a momenti tipicamente cadenzati durante la giornata e in casi di necessità.

Non si parla quindi di bandirne l'utilizzo, consci della notevole utilità di alcuni strumenti che offre, ma di partecipare ad una crescita mirata ad un uso consapevole.

Cittadinanza attiva, politica.

Il nostro paese è il mondo e la cittadinanza l'umanità intera.

Il punto politico è uno dei cardini. Come già precisato, per "politico" si intende il significato più arcaico e originale del termine, quello che porta l'uomo ad essere consapevole della realtà che lo circonda e poi del mondo, a farne parte e impegnarsi.

Gli obiettivi primari saranno:

- Vivere le realtà di quartiere con le branche (specie R/S) in maniera più partecipata e propositiva.
- Essere meno sensazionalistici nello scegliere le tematiche che si vogliono affrontare e più attenti al nostro territorio (Ad esempio: la scelta di parlare del cambiamento climatico per poi realizzare come la nostra conoscenza delle realtà a noi vicine che già si impegnassero in questo ambito fosse quasi nulla).
- Più coraggio nel prendere posizione -> investire tempo in modo da essere preparati e consapevoli nel rispondere e portare temi alle Branche.
- Portare spunti attualità (specie in R/S e E/G) anche a livello di utilizzo degli strumenti di metodo e specialità.
- Servizio extra: spesso in altre zone e ne sappiamo poco. Cerchiamo di instaurare un rapporto con le associazioni sul territorio.




 **Servizio – Cos'è, come lo si intende.**

Del nostro meglio per essere pronti a servire.

- >fare le cose con più progettualità e consapevolezza, doppio filo educativo
- funziona la partecipazione occasionale a eventi organizzati da altri (pulizia Bisagno, festa quartiere)
- migliorare partecipazione animata alle messe-> prepararsi prima, così come via crucis. Migliorare partecipazione a S.Fede
- LC difficili le esperienze di servizio e già più o meno interni alle attività-> giusto lavorare sulle piccole cose (mettere a posto a turno a fine riunione, B.A.)
- EG ora come ora si declina come “mettersi inconsciamente al servizio della sq”
- RS servizio attivo e testimonianze contemporaneamente, coincidenti.
- RS conoscenza dello straniero (conoscenza di altre realtà culturali e sociali)

 **Genitori (rapporto, condivisione degli obiettivi)**

Negli ultimi tempi più volte la Comunità Capi si è interrogata su come far convergere le intenzioni educative nostre e dei genitori verso il bene dei ragazzi. Al fine di avere un confronto e dei feedback maggiori durante l'anno, sono state aumentate le occasioni e i tentativi di vivere momenti di condivisione tra Capi e Genitori dei ragazzi. Questo in quanto sicuramente la conoscenza diretta e lo spirito comunitario coadiuvano alla rapida creazione di uno spirito di intenti condiviso. Al fine di ottenere risultati più profondi, la Comunità Capi si impegna a dare maggiore consapevolezza di quale sia il proprio scopo: Portare ai ragazzi che vengono noi affidati una proposta educativa reale, vissuta e consapevole, imperniata su valori fondamentali, rispetto, coeducazione e partecipazione. A questo fine si continuerà, nei limiti del possibile, a cercare di portare i ragazzi a dare il massimo per essere presenti.

 **Co.ca. – Coeducare per crescere**


Ask the Boy

La Comunità Capi è il primo luogo di crescita e confronto del gruppo.
È composta da chi abbia scelto di aderire al patto associativo e mettersi a disposizione per portare le proprie capacità, impegno, esperienze a ragazzi più piccoli.
È un nucleo eterogeneo e in continua formazione.

Dopo un lungo periodo in cui la Comunità Capi è stata composta da membri storici del gruppo, gli ultimi due anni hanno portato alla nascita di un momento di rinnovamento universale della stessa e a numerose prese di coscienza, sia personali dei suoi membri, sia a livello di strumenti educativi. Per questo motivo, la Comunità Capi si impegna a prendere posizioni consapevoli e coscienti sia a livello politico che comunitario (la declinazione si esprime nel fatto ogni singolo debba giungere nella condizione di volersi e potersi esprimere cosicché la Co.Ca. possa godere di una pluralità di pareri che porti ad una decisione/azione più critica.)

Un altro impegno, più tecnicamente scoutistico riguarda la “Formazione”, che deve essere aggiornata e continuo a livello metodologico per ogni membro, al fine di permettere ad ognuno di rinnovare la consistenza della propria proposta e personale consapevolezza





Per quanto riguarda l'argomento "Fede", sarà proposto ai ragazzi un percorso continuativo e cadenzato mensilmente, secondo le caratteristiche appena descritte (attualità, declinazione verso le Branche e necessità manifeste)

La Comunità Capi deve essere il primo luogo di condivisione della conoscenza delle Branche e dei loro ragazzi (e delle problematiche). Parlare dei Ragazzi è il nostro primo impegno.

La Zona: La Regione divide l'Associazione in zone, le cui Comunità Capi si incontrano mensilmente e propongono argomenti di discussione, al fine di condividere esperienze e spunti di riflessione/formazione. Per questo motivo la nostra Co.Ca. si impegna a partecipare in maniera sistematica e propositiva.

A livello di impegni pratici, concreti e verificabili, la Comunità Capi decide di rinnovare alcuni strumenti quali:

- Progetto del capo: raccolta di impegni personali verificato annualmente in maniera comunitaria.
- Tenere un libro per branca e di gruppo con tutte le cerimonie e tradizioni scritte così da poterlo trasmettere ai futuri capi.
- Svolgere ogni anno almeno un Servizio comunitario sul territorio o verso l'associazione.



Emergenza sanitaria Covid-19

Dato il contesto, a Giugno Agesci ha istituito un pattuglino dedicato alla gestione dell'emergenza sanitaria in materia di Covid-19.

Tale pattuglino, denominato "pattuglino Fenice", è composto da una serie di specialisti il cui ruolo è interpretare e tradurre le indicazioni statali riguardo la diffusione del virus in questione.

Per quanto riguarda le attività, quindi, il gruppo si impegna a seguire le indicazioni che provengono dal pattuglino.

Ad ora, le restrizioni ci consentono di fare attività seguendo le restrizioni generali, ovvero utilizzo di mascherina, distanze (il più possibile), tracciamento delle presenze e igienizzazione delle mani.

In quanto associazione di Promozione Sociale, ergo inquadramento nel cosiddetto Terzo Settore le nostre attività vengono delineate dall'allegato 8 dei D.P.C.M., ne consegue che le regole/norme da seguire per quanto riguarda le possibilità siano lì definite.





In fede
La Comunità Capi

